

morlachi, qualli volevo *iterum* ritornar; e li turchi in questi di à passato do volte la fiumara, *tandem* O ha fato a quel territorio, per esser stà scoperti da le guardie. *Item*, manda copie di letere di conti di Clissa, *etiam* una di uno altro, di 28 septembrio. *Item*, il sumario di le letere è, gran exercito di hongari, in Bosina, voria meter el ducha Zuan Corvino in Jayza, e far edificar Livach, lo qual castello fo cremado la invernata passata per turchi; e dice, è più di 20 milia persone, fra armati e gussaroni, capetanio il magnifico Josa. *Item*, per uno vien di Rodobadia, turchi si asunava, e vano in suso in Bosina. *Item*, li vicebani dieno cavalchar, ma non sa dove etc.

225 • *Da Roma, di l' orator, di 22, 23, 24, 25, 26.* Il sumario è questo. Come l' orator bolognese stè dō zorni aver audientia, per la venuta dil cardinal Orssino. Or il cardinal fo col papa, e qui fo in justification di le so raxon, dicendo, Orssini esser causa dil stato a Valentino in Italia etc. Or l' orator bolognese ave audientia, insieme col cardinal; et par, el cardinal San Severin ajuti Bologna, per nome dil *roy*; e li oratori dil *roy* vanno dicendo, che missier Zuane resterà in Bologna; e si dice, il vice capetanio è a campo a Barleta. Per quella di 23, che 'l cardinal Orsino con l' orator bolognese si alterò *coram pontifice*; e trama Bologna d'aspersi acordo. Par il ducha voy, oltra li 100 homeni d'arme et 200 cavali lizieri, li vol dar per mexi 6, *etiam* vol 2000 fanti, e Bologna non vol. *Item*, di Barleta è ussuto un Pandolfo di San Severin e ito da' francesi. Per quella di 24, come fo dal papa, qual li disse aver, la Signoria vol far cavalchar il conte di Pitiano a Ravenna, per impedir il ducha a l'impresa di Urbin. E l' orator rispose non era vero. El papa disse ben di la Signoria, e il ducha è schiavo, e si voria strenzer con la Signoria nostra, dicendo: Scrivè a quella Signoria, e pregela la non fazi. *Item*, le cosse di Bologna è conze; anderà a l'impresa di Urbin, qual, li populi si darà, il ducha li promete perdonarli, ma stinìa più l'impresa di Chamarin; e à mandà lo episcopo a Urbin, a tratar acordo, ma par voi l'impresa di Sinigaia. Per la letera di 25, l' orator bolognese è stato col papa, e à concluso lo instrumento di lo acordo, quasi con li capitoli 1501, *tamen* Hermes, fio di missier Zuane, vien a Roma, e torà la fia dil signor Julio Orsini. E il papa à revochà li privilegij havia il cardinal *Vincula*; e questo, per tuor l'impresa di Sinigaia. *Item*, il cardinal Farnese à tolto licentia, per andar a la legation sua in la Marcha; et ha expedito li frati di San Sa-

bastian *ad vota* e absolti; lauda quel maistro Cherubino. Per la letera di 26, come il secretario fiorentino li parlò, e dito, il *roy* vol fazino 1000 lanze, dicendo: Vol tenir in Italia zente a spexe di altri; ma la condotta è sotto do capetanij francesi; et marchexe di Mantoa, è in Franza, il re lo tenirà; la so condotta comenza al primo di marzo, ma forse non arà effecto. Et che l' orator, fradello dil confalonier l'oro, destinato al papa, era expedito, *licet* il confalonier mostrasse esser contra la sua venuta, acciò non si suspicasse volesse, far il fratello cardinal. *Item*, il cardinal San Severin è in gran gracia col papa, et cussì Frachasso, a Ymola, a presso il ducha è il primo homo l' habi.

Da Napoli, dil consolo, di 19. Come a di 13 zonse 4 barze, do di le qual erano grosse, una chiamata la Regina, l'altra la Zalanta, state alcuni di in le aque di Pionibino, dove preseno uno barzoto di Spagna. Hanno portà 1000 alemani; e si dice, con le 5 galee, anderano a la volta di Barleta, ma vogliono danari, che n' è de li gran bisogno. In Calabria è pur zonte zente yspane, capo don Ugo di Cardona; e si dice è brusà Terranova e Semenara. Anzuini dicono è stati li francesi, e ragonesi dicono è stati li spagnoli. *Item*, si dice, a Barleta è gionto 3000 sguizari, venuti da Fiume; e par, il vice re ritorna in Napoli. Et ne sono letere di Roma, dicono 226 l'acordo si trata tra Franza e Spagna; et uno Fabricio, secretario di re Fedrico, fo mandato a Yschia dal marchese, par sij amalato. Aricorda el suo canonicà a Roma, è in leto, vechio e con gotte.

Fu posto, per li savij dil conseio, sier Pièro di Prioli, savio a terra ferma, e nui ai ordeni, seriver a l' orator a Roma, e comunicarli la materia di la pace, come si ha per via di Hongaria, una letera ben serita, con molte parte in quella. Et sier Alvise Malipiero contradixè, dicendo era da indusiar. Rispose sier Polo Barbo; poi parlò sier Hironimo Querini. Et il principe, consieri, cai di 40 intrò in la nostra parte; e sier Batista Morexini, sier Hironimo Querini, sier Alvise Malipiero, sier Zorzi Pixani, dottor, cavalier, savij a terra ferma, messeno di indusiar, fino vengi le prime letere di Hongaria. Or andò la parte:.... non sinceri, una di no, 25 di l'indusia, 132 di la parte; et questa fu presa, e comandà gran credenze.

Et fo leto, di ordine di capi di X, alcune parte di quelli interrompe li rengadori, sotto gravissime pene.

A dì do dezembrio. In colegio. Vene l' orator yspano, facendo un gran discorsso. Che l'havia abuto